



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

redatto ai sensi dell'art. 6, punto 1), lettera b), dell'Atto di indirizzo

5 agosto 1999 del Ministero del Tesoro

- ANNO 2021 -



Palazzo Sersanti - Piazza Matteotti n. 8 - 40026 Imola (BO)

Telefono 0542 26606 - Telefax 0542 26999

Codice fiscale 00467050373

e-mail: segreteria@fondazionekrimola.it - web: www.fondazionekrimola.it

INDICE

ORGANI STATUTARI	4
PRESENTAZIONE	5
PARTE PRIMA - <i>Missione, principi e modalità di intervento</i>	13
1.1 La missione	10
1.2 Linee strategiche e programmatiche	12
1.3 Modalità di intervento	13
1.3.1 Intervento diretto	14
1.3.2 Intervento tramite società di scopo	15
1.3.3 Intervento tramite accordi con soggetti terzi	15
1.4 Esercizio dell'attività istituzionale	15
1.4.1 Destinatari degli interventi istituzionali	16
1.4.2 Presentazione delle domande di contributo	17
1.4.3 Istruzione delle pratiche	17
1.4.4 Criteri generali di valutazione dei progetti	18
1.4.5 Liquidazione e revoca dei contributi	19
1.4.6 Controlli	20
PARTE SECONDA - <i>Gestione del patrimonio e determinazione delle risorse disponibili</i>	21
2.1 Introduzione	22
2.2 Attività di gestione e strategie di investimento	23
2.3 Gestione del patrimonio immobiliare	25
2.4 Stima dei redditi attesi	26
2.5 Stima delle risorse disponibili per l'attività di istituto	28
PARTE TERZA - <i>Destinazione delle risorse disponibili</i>	31
3.1 Linee strategiche di intervento	32
3.2 Analisi dei singoli settori di intervento istituzionale	33
3.2.1 - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	33
3.2.2 - Educazione, istruzione e formazione (<i>rilevante</i>)	34
3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica	35
3.2.4 - Arte, attività e beni culturali (<i>rilevante</i>)	36
3.2.5 - Protezione e qualità ambientale	37
3.2.6 - Salute pubblica	38
3.2.7 - Assistenza agli anziani	39
3.2.8 - Volontariato, filantropia e beneficenza (<i>rilevante</i>)	40
3.2.9 - Attività sportiva	41
TABELLA EROGAZIONI	42
APPENDICE	43

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO GENERALE

Rodolfo Ortolani (*Presidente*)

Chiara Albonetti

Dario Bartalena

Raffaele Benni

Giovanni Bettini

Valerio Calderoni

Roberto Cardelli

Mauro Casetti

Vittorio Chioma

Fabrizio Dallacasa

Mario Faggella

Roberto Franchini

Lucia Leggieri

Mauro Marocchi

Alfredo Montanari

Paolo Palladini

Alessandra Pirazzoli

Ferruccio Poli

Diego Rufini

Giuseppe Zuffa

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Rodolfo Ortolani (*Presidente*)

Raffaele Mazzanti (*Vicepresidente*)

Elisabetta Baldazzi

Evaristo Campomori

Fabio Gardenghi

Marilena Monti

Ivana Topi

COLLEGIO DEI REVISORI

Silvia Poli (*Presidente*)

Carla Gatti

Filippo Tellarini

SEGRETARIO GENERALE

Lamberto Lambertini

Presentazione

Il **Documento programmatico previsionale** (di seguito “*documento*” o “*D.P.P.*”) costituisce la formalizzazione per l’esercizio 2021 delle linee strategiche di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola definite dal Consiglio Generale nell’**Atto di indirizzo per il triennio 2020/2022**.

Il D.P.P. si propone come *strumento di pianificazione e comunicazione* accessibile a tutti gli interlocutori della Fondazione ai quali essa vuole indicare (i) la stima delle risorse disponibili per l’attività istituzionale nell’anno di riferimento e (ii) gli obiettivi che si propone di realizzare nell’anno stesso.

In quanto *strumento di pianificazione*, il D.P.P. concorre a chiarire l’identità e la missione, l’attività, gli stili e i valori della Fondazione, fornendo un quadro completo e unitario degli obiettivi che essa persegue. In quanto *strumento di comunicazione*, il D.P.P. contribuisce (i) a coinvolgere le diverse componenti dell’organizzazione interna, (ii) a creare chiarezza e fiducia nei portatori di interesse, rendendo trasparenti le attività svolte e (iii) a rafforzare le relazioni esistenti nonché a favorire la creazione di nuove.

Nelle vesti di **strumento di pianificazione**, il D.P.P. si propone innanzitutto di stimare le risorse da destinare agli interventi programmati per l’esercizio di riferimento. La stima si fonda sulla determinazione di un flusso medio/normale di entrate valutate con prudenza in funzione (i) della struttura degli investimenti e (ii) della situazione dei mercati finanziari nel momento della redazione del “*documento*”, nonché della loro evoluzione prospettica ragionevolmente prevedibile. Il procedimento di stima si basa inoltre sull’ipotesi che nell’esercizio di riferimento non si verifichino eventi particolarmente sfavorevoli sui mercati finanziari né che vengano disposti ulteriori inasprimenti fiscali.¹ Si rinvia alla PARTE SECONDA l’approfondimento della stima delle risorse finanziarie da destinare all’attività istituzionale.

La seconda funzione esplicitata dal D.P.P. quale strumento di pianificazione, consiste nel destinare le risorse disponibili ai singoli settori di intervento prescelti. Queste scelte si basano sul **metodo della programmazione, anche pluriennale, degli interventi** e, in quest’ottica, il D.P.P. tratteggia i progetti e le iniziative che - nell’ambito dei settori di attività istituzionale indicati nel § 1.2 - il Consiglio Generale ha ritenuto che possano meglio esprimere le priorità di azione della Fondazione definite nell’ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2020/2022, ai quali sarà quindi diretta la maggior parte delle risorse finanziarie destinate all’attività istituzionale.

¹ E’ ancora vivo, a questo riguardo, l’aumento dal 74,77% al 100% dell’ammontare imponibile ai fini IRPEF dei dividendi incassati, che per la Fondazione si è stabilmente tradotto in minori risorse da destinare alla comunità locale in oltre 150.000 Euro di maggior imposta ogni anno, che si sono aggiunti all’ingente aggravio del carico fiscale dovuto all’aumento dal 20% al 26% dell’aliquota di imposta sui redditi di natura finanziaria disposto in anni immediatamente precedenti.

In linea di massima ed in continuità con gli esercizi precedenti, anche nella programmazione dell'attività istituzionale per il 2021 sulla base delle esigenze espresse dalla comunità di riferimento, le risorse disponibili saranno destinate in via prioritaria ad **assicurare il sostegno ai tradizionali settori di attività** attraverso interventi in favore di enti pubblici e associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio di riferimento ai quali, secondo le normative vigenti e compatibilmente con l'andamento della redditività attesa, si prevede di destinare risorse *in misura leggermente inferiore a quella dell'esercizio in corso (2020), e comunque sufficiente ad evitare problemi rilevanti alla comunità locale* (si rinvia alla PARTE TERZA per l'analisi puntuale).

Anche nel prossimo esercizio, gli **interventi rilevanti** della Fondazione rientreranno principalmente nell'ambito dei rapporti con l'Università – il cui consolidamento e sviluppo rimarranno *obiettivo prioritario* della Fondazione – e nel sostegno alle categorie sociali deboli, nel più volte ribadito intendimento di *“preservare la rete di supporto al territorio”*. Quanto ad eventuali progetti di *recupero di beni mobili e immobili di particolare interesse storico o artistico per il territorio* che dovessero maturare, la loro realizzazione sarà sostenuta utilizzando in primo luogo le risorse stanziare per questa finalità nel D.P.P. per il 2017, tuttora parzialmente disponibili.

--- o o O o o ---

In un contesto mondiale e nazionale nel quale l'instabilità – geopolitica, economica e finanziaria – pare essere ormai diventata un tratto distintivo, in questi mesi recenti pesantemente aggravato dalla diffusione della pandemia Covid-19, la Fondazione si propone di mantenere sostanzialmente stabile il suo impegno nei confronti del territorio di riferimento, compiendo una scelta di responsabilità² verso la comunità locale mediata dall'imprescindibile necessità di rispettare – quanto meno nel medio termine – il vincolo della sostenibilità dell'attività istituzionale.

Sotto il profilo reddituale, l'auspicio si fonda su una analisi compiuta³ tenendo conto di diversi aspetti rilevanti fra i quali (i) il vincolo di conservazione del valore economico del patrimonio, così da ottenerne anche prospetticamente un'adeguata redditività, (ii) la necessità di ripristinare e alimentare i fondi per l'esercizio dell'attività di istituto, compreso quello a presidio della stabilità delle erogazioni, (iii) l'accompagnamento e la realizzazione delle iniziative già varate nonché (iv) l'avvio di nuove iniziative.

Così operando, la Fondazione ritiene di poter *conservare la rete di sostegno alla comunità locale* al fine più volte dichiarato di *“non lasciare indietro nessuno”*. Questi intenti costituiranno il fulcro dell'attività che la Fondazione si propone di svolgere nel 2021,

² Una scelta che è il frutto di una incisiva revisione della disciplina e della struttura degli investimenti, di riduzione e di efficientamento delle spese di funzionamento, di programmazione degli interventi.

³ con il supporto del Consulente finanziario

selezionando con rigore i progetti e le iniziative che potranno essere sostenuti, con una preferenza per quelle di maggior impatto sociale per il territorio, e rinviando ad un futuro auspicabilmente più generoso quelle di minore urgenza sotto tale profilo.

Quanto alla **determinazione dei redditi attesi** nell'esercizio 2020, sulla base delle considerazioni che saranno esposte nella PARTE SECONDA, la Fondazione stima prudentemente di conseguire redditi ordinari per complessivi **6.682.500 Euro**. Quanto alla **determinazione delle risorse da destinare all'attività di istituto**, come sarà meglio illustrato nella PARTE TERZA, si ricorda innanzitutto che tale attività si fonda sulle necessità espresse dalla comunità locale, sulle linee strategiche delineate nell'*Atto di indirizzo per il triennio 2020/2022* e sul già ricordato *intendimento di preservare la rete di sostegno al territorio*. In quest'ottica, pur consapevole delle difficoltà tuttora insite nel conseguimento di una redditività adeguata a sostenere le crescenti esigenze del territorio in condizioni di rischio compatibili con la sua natura di ente morale, la Fondazione prevede di destinare all'esercizio dell'attività di istituto l'importo di **2,7 milioni di Euro**, in leggera contrazione rispetto a quanto previsto nel *D.P.P. per il 2020* dal momento che, come già accennato, nella considerazione che tale importo è ritenuto il supporto minimo da destinare nell'attuale contesto alla comunità locale onde evitare danni maggiori a causa dall'attuale congiuntura.

PARTE PRIMA

Finalità, principi e modalità di intervento

1.1 - LA MISSIONE

Ai sensi di leggi e Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente **scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio** di tradizionale radicamento, e opera nell'interesse prevalente della comunità ivi stanziata che - con le sue caratteristiche e le sue esigenze - ne orienta le scelte relative all'attività istituzionale. Il *territorio di riferimento* della Fondazione è costituito dalle province di Bologna e Ravenna, con particolare e quasi esclusivo riguardo ai diciannove comuni compresi nel *Nuovo Circondario Imolese* e nella *Diocesi di Imola*.

Il compito fondamentale di una fondazione di origine bancaria è quello di intervenire sul territorio per sostenere i progetti e le iniziative meritorie che, in caso contrario, potrebbero ben difficilmente essere avviate o completate, e questo compito identifica la Fondazione come un **elemento fondamentale di identità locale**. In quanto tale, fin dalla sua istituzione, la Fondazione ha assunto il ruolo di **motore dello sviluppo sociale ed economico** per il suo territorio e si è posta nei confronti della comunità locale non solo come un mero "erogatore passivo di risorse" ma anche, e soprattutto, come un "soggetto attivo", capace di stimolare nuove iniziative per migliorare il benessere socioculturale della comunità stessa.

Quale **soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali**⁴, in questi anni il nostro Ente ha assunto un *ruolo sempre più propositivo*, configurandosi come partner dei progetti seguiti e non più soltanto come un finanziatore passivo, ha affinato le capacità di *analisi e interpretazione dei bisogni* del territorio ed è divenuta sempre più un *luogo di incontro* delle diverse componenti della comunità locale, istituzionali ed espressione della società civile. In quest'ottica, pur tenendo sempre nella dovuta considerazione anche la congiuntura economico-finanziaria, la Fondazione si è attivata per recepire i bisogni emergenti dalla comunità locale e per valorizzarne le risorse umane e finanziarie in modo da indirizzarle verso un utilizzo razionale ed efficiente, concorrendo ad evitarne la dispersione, e producendo un *valore aggiunto sociale, culturale ed economico per la comunità* stessa, ciò in cui consiste, in ultim'analisi, la sua **missione istituzionale**. In questo senso, pertanto, la Fondazione è una piena espressione della sua comunità e assume un *ruolo economico volto a un fine etico*.

In quest'ottica, l'opera della Fondazione inizia dall'osservazione, "lettura" e interpretazione dei bisogni della comunità di riferimento per individuarne la risposta più adeguata, incentivando e indirizzando efficacemente in questa direzione le energie e le progettualità dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio⁵, cercando di privilegiare progetti medio/grandi e quelli a carattere pluriennale. Sotto questo profilo, la Fondazione opera

⁴ così le fondazioni ex bancarie sono state definite dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 300/2003.

⁵ riducendo in tal modo la frammentazione degli interventi

quindi come un **volano utile ad orientare una pluralità di risorse umane e finanziarie**, razionalizzandone l'utilizzo e destinandole all'efficiente e tempestiva attuazione di interventi efficaci nel soddisfare le istanze della comunità locale, evitando sovrapposizioni di iniziative e le conseguenti inefficienze e dispersioni di risorse. Svolgendo la sua attività, la Fondazione (a) *agisce in collaborazione e in accordo* con le Istituzioni locali e con le associazioni no-profit attive sul territorio di riferimento, (b) *opera per progetti*, (c) si attiene, anche su base pluriennale, al *metodo della programmazione* degli interventi e (d) *uniforma la sua attività al rispetto dei principi* di:

- **trasparenza**, insito nella *responsabilità* della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre centosessant'anni di storia economica locale e, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale. Secondo questo convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il suo patrimonio netto e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività⁶;
- **comunicazione**, che esprime la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà**, secondo la quale, l'attività della Fondazione quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" si affianca, pur senza sostituirsi, a quella degli Enti pubblici territoriali nel promuovere e realizzare progetti coerenti con le finalità da essa perseguite: attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari e integrative, da quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza**, ricercando l'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia**, impiegando tali risorse per soddisfare compiutamente i bisogni della comunità locale, migliorandola sotto i profili sociale, culturale ed economico;
- **tempestività**, operando con prontezza e al momento opportuno nel soddisfare i bisogni della comunità;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie nel medio termine**, che si individua nel periodo di tre anni, tra i diversi settori di intervento istituzionale, in rapporto alle esigenze e alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi così come individuate nel presente *Atto di indirizzo* triennale e nel *Documento programmatico previsionale* annuale.
- **adeguamento dei flussi annuali di spesa totale⁷ ai flussi reddituali** generati dalla gestione del patrimonio;
- **stabilizzazione delle erogazioni nel tempo**, attraverso politiche di bilancio volte a realizzare una equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

⁶ A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e viene gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, minimizzazione e diversificazione dei rischi

⁷ Cioè comprensivi di erogazioni e spese di struttura.

Nel rispetto dei principi sopra enunciati, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, definisce i programmi pluriennali di attività sulla base delle peculiarità del territorio di riferimento e delle esigenze della comunità locale, compatibilmente con le risorse che si prevede prudentemente si renderanno disponibili nel periodo considerato. Nel rispetto dei principi stessi, sono state anche definite le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti. Dalla *missione* discendono direttamente gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione, che vengono esplicitati nell'*Atto di indirizzo triennale in materia di attività istituzionale* e nel presente "*Documento*".

1.2 - LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Secondo la normativa vigente, l'*Atto di indirizzo triennale* è il documento con cui il Consiglio Generale, sentito il Consiglio di Amministrazione (a) individua i *settori di intervento* e, nell'ambito di questi, i *settori rilevanti*; (b) stabilisce i *programmi di attività*, (c) definisce gli *obiettivi generali* da perseguire, le *linee di operatività* e le *priorità degli interventi*.

L'*Atto di indirizzo* orienta il contenuto del *Documento Programmatico Previsionale*, che ne costituisce l'*estrinsecazione operativa* per ciascun esercizio del triennio e si propone come lo *strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna* volto a delineare le risorse disponibili, gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si prefigge di realizzare in ciascuno di questi esercizi.

Il **Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2021** è stato redatto ai sensi delle vigenti disposizioni normative, statutarie e regolamentari, nel rispetto linee strategiche definite dal Consiglio Generale nell'**Atto di Indirizzo per il triennio 2020/2022** in merito alla scelta dei settori di intervento, degli obiettivi generali da conseguire, dei programmi pluriennali di attività e delle priorità degli interventi.

Nell'assumere le decisioni strategiche di intervento, la Fondazione si attiene alla vigente normativa di settore⁸, nel cui rispetto e in adempimento di quanto indicato dal citato *Atto di Indirizzo triennale*, nel 2021 la Fondazione opererà nei seguenti **settori rilevanti**:

- ☆ Educazione, istruzione e formazione
- ☆ Arte, attività e beni culturali
- ☆ Volontariato, filantropia e beneficenza,

ed opererà inoltre nei seguenti ulteriori **settori ammessi**:

⁸ secondo cui essa: (i) esercita la sua attività nei soli settori indicati dalla legge (c.d. **settori ammessi**); (ii) opera in via prevalente nei **settori rilevanti**, da scegliere ogni tre anni, nel numero massimo di cinque, nell'ambito dei settori ammessi; (iii) destina ai settori rilevanti la maggior parte dei redditi conseguiti - al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria - ripartendola tra gli stessi *in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale*; (iv) può destinare la residua parte dei redditi, come sopra individuati, soltanto ad uno o più settori ammessi, ripartendola secondo lo stesso criterio della rilevanza sociale, *entro il limite massimo - per ciascuno di essi - di quanto destinato al minore fra i settori rilevanti*.

- ☆ Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- ☆ Ricerca scientifica e tecnologica
- ☆ Protezione e qualità ambientale
- ☆ Salute pubblica
- ☆ Assistenza agli anziani
- ☆ Attività sportiva (giovanile e amatoriale).

L'attività istituzionale continuerà ad essere esercitata prevalentemente nel **territorio di tradizionale radicamento** costituito dalle Province di Bologna e Ravenna, con una particolare e pressoché esclusiva attenzione al territorio dei diciannove Comuni compresi nel *Nuovo Circondario Imolese* e nella *Diocesi di Imola*, come stabilito nel *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, operando in favore di una comunità di oltre centotrentamila persone.

Come sarà meglio illustrato nel § 4.1, nel 2020 la Fondazione orienterà la sua attività istituzionale secondo le seguenti **linee strategiche di intervento**:

- ✓ consolidamento e sviluppo della presenza universitaria ad Imola
- ✓ consolidamento dell'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli;
- ✓ sostegno alle attività di recupero e conservazione di beni mobili e immobili di particolare interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento;
- ✓ sostegno alle attività svolte dall'Azienda Sanitaria locale di Imola;
- ✓ sostegno a rilevanti progetti di ricerca in campo medico/scientifico di particolare rilevanza per il territorio di riferimento;
- ✓ attuazione di significativi interventi volti allo Sviluppo locale, in particolare attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

Si sottolinea, al riguardo, che tutti gli interventi sostenuti dalla Fondazione in attuazione delle indicate linee strategiche dovranno possedere l'indispensabile **prerequisito** della *attitudine a produrre un valore aggiunto sociale, culturale o economico per la comunità locale*.

Una particolare attenzione sarà infine rivolta ai *giovani* e all'*economia digitale*.

1.3 MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione esercita la propria attività istituzionale in conformità alle leggi che disciplinano le fondazioni di origine bancaria⁹, ai principi ed alle finalità indicate nell'art. 2 dello Statuto nonché a quanto prescritto nel *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale* riguardo alle modalità, agli strumenti, alle procedure e alle tempistiche. In particolare, essa persegue le proprie finalità istituzionali:

- attuando **iniziative e progetti propri**, anche mediante l'esercizio diretto o indiretto di imprese strumentali, quando queste rendano più efficace l'intervento;

⁹ D.Lgs. 17.05.1999 n. 153 e successive modificazioni e integrazioni

- sostenendo **progetti e iniziative promosse da terzi** nei settori di intervento prescelti, anche mediante l'esercizio diretto o indiretto di imprese strumentali, quando queste rendano più efficace l'intervento;
- promuovendo **bandi di erogazione**, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, che debbono indicare espressamente l'oggetto, gli obiettivi da perseguire, le condizioni di accesso, la scadenza, i criteri di valutazione, le cifre stanziare.
- intervenendo in società o enti, pubblici e privati attraverso l'assunzione di **partecipazioni di minoranza** per realizzare progetti particolarmente significativi per il territorio di riferimento.

In linea generale, sotto il profilo operativo, la Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali attraverso tre modalità di intervento: diretto, tramite società di scopo, tramite accordi con terzi.

1.3.1 - INTERVENTO DIRETTO

Attraverso questa modalità, la Fondazione persegue le finalità istituzionali direttamente, attraverso l'erogazione di fondi in favore di soggetti pubblici e privati no profit operanti in uno o più settori di intervento, rilevanti e non, secondo il c.d. **modello grant making**, cioè *contribuendo attivamente anche ad ideare e realizzare i progetti, a individuarne i soggetti attuatori e a risolverne i problemi*, facendo in modo che questi interventi possibilmente contribuiscano allo sviluppo non solo nel particolare ambito nel quale direttamente incidono, ma anche nel più generale contesto socio-economico del territorio ove l'iniziativa è realizzata.

Per programmare e attuare gli interventi diretti, la Fondazione si avvale anche dell'attività di **centri interni** di propria emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione. L'attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo - nominato dal Consiglio di Amministrazione - costituito da personalità di chiara fama nell'ambito di attività di ciascun Centro. Queste articolazioni operative interne alla Fondazione intervengono con facoltà di spesa sulla base di un programma di attività e di un budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, al quale riferiscono annualmente sull'attività svolta. Attualmente sono operativi due Centri interni¹⁰.

¹⁰ **Centro studi per la Storia del lavoro e delle Comunità territoriali**: istituito nella sua forma attuale nel 2002, esso svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia nel contesto delle relazioni sociali, politiche, culturali ed economiche degli ambiti territoriali specifici ai quali afferiscono. In questi anni, in particolare, il Centro ha promosso una intensa attività convegnistica ed editoriale. Il Comitato Direttivo si avvale della presenza di nove personalità appartenenti in prevalenza all'ambito accademico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio imolese: istituito nel 2002, esso è stato concepito come lo strumento più appropriato per promuovere attività, iniziative e studi volti a valorizzare il tessuto economico del territorio di riferimento. Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone infatti di intervenire per risolvere problematiche rilevanti della realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi

In anni più recenti, quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono state istituite anche due **consulte** chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso ma senza autonomi poteri di spesa, una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nei rispettivi settori di competenza^{11 12}.

1.3.2 - INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO

La disciplina di settore prevede che le fondazioni di origine bancarie possano esercitare un'attività di impresa strumentale ai fini istituzionali (c.d. **modello operating**) attraverso la gestione indiretta di un'attività di natura commerciale il cui esercizio è demandato ad altro ente direttamente controllato dalla Fondazione stessa, che è destinataria degli utili derivanti dalla gestione. Attualmente, alla Fondazione fa capo la società strumentale GIFRA S.R.L. che opera nei settori rilevanti "educazione, istruzione e formazione" e "arte, attività e beni culturali", può svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai settori stessi e può compiere tutti gli atti e operazioni ritenute necessarie od opportune per realizzare l'oggetto sociale, escluse le sole attività comunque precluse o riservate ai sensi delle leggi vigenti.

1.3.3 - INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON SOGGETTI TERZI

La Fondazione esercita da sempre l'attività istituzionale - e intende continuare a farlo - in stretta collaborazione e mediante accordi con le *Istituzioni del territorio di riferimento* (Comune, Nuovo Circondario, Azienda Sanitaria, Diocesi, Università), oltre che con le numerose *associazioni di volontariato e culturali no-profit* operanti sul territorio stesso. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte di questi interlocutori, la Fondazione concorre a sviluppare una progettualità sul territorio volta a sintetizzare e rispondere alle istanze recepite e condivise.

1.4 - ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Oltre alle norme di legge e statutarie, l'esercizio dell'attività istituzionale è retto da un *Regolamento*¹³ che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da

preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti. Il Comitato direttivo del Centro conta la presenza di imprenditori e professionisti del territorio di riferimento.

¹¹ La **Consulta per la cultura**, istituita nel 2004, nel settore dell'Arte, attività e beni culturali. La **Consulta delle libere professioni**, istituita nel 2007, nell'ambito della tutela e dello sviluppo delle libere professioni nel territorio di riferimento.

¹² Istituita dal Consiglio Generale nel 2015 vi è infine la **Consulta delle "Arti moderne in Romagna – Centro di documentazione"**, più nota come "DOC", che opera nell'ambito dell'organizzazione di attività espositive, redazione di cataloghi e costruzione di pagine web sulle arti visive in Romagna dall'inizio del Novecento ai giorni nostri.

¹³ Nel 2013, il **Regolamento per l'Esercizio dell'Attività Istituzionale** è stato profondamente rivisto e integrato per renderlo più in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo ad alcune *linee-guida uniformi* delineate dalla CARTA DELLE FONDAZIONI approvata il 04.04.2012 dall'assemblea dell'ACRI. La revisione del testo ha quindi permesso di formalizzare nella normativa interna alcune novità derivanti dall'attuazione della *Carta*, nonché di chiarire e meglio precisare quanto già previsto nei testi previgenti e/o nella prassi operativa interna, rendendola ancor più trasparente. Peraltro, il vigente Regolamento risulta anche

finanziare, al fine di assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'efficiente utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi sostenuti. L'esercizio dell'attività di istituto sarà pertanto retto dai principi di seguito indicati.

1.4.1 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI ISTITUZIONALI

In linea di principio possono beneficiare del sostegno finanziario della Fondazione gli Enti pubblici e le associazioni private senza scopo di lucro a condizione che:

- ✓ operino nei settori di intervento della Fondazione individuati nel presente documento;
- ✓ i promotori godano di buona reputazione e possiedano requisiti di esperienza, competenza e professionalità nonché un'adeguata capacità di realizzare e gestire i progetti e le iniziative per le quali chiedono il contributo della Fondazione.

La *propensione a mettersi in rete* con altri partner e la *capacità di mobilitare ulteriori risorse* - provenienti da altri soggetti finanziatori e/o da autofinanziamento - costituiranno di norma titoli preferenziali nella valutazione del richiedente.

Nel rispetto di quanto sopra, possono richiedere l'intervento¹⁴ della Fondazione:

- ✓ soggetti pubblici e soggetti privati senza fine di lucro con personalità giuridica, nonché le imprese strumentali di cui all'articolo 1¹, lett. *h*) del D.Lgs. n. 153/1999;
- ✓ cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991;
- ✓ imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;
- ✓ cooperative attive nel settore dell'informazione, della cultura, dello spettacolo e tempo libero, dell'assistenza alle categorie sociali deboli;
- ✓ altri soggetti privati *no-profit*, privi di personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di riferimento, per iniziative rientranti in uno dei settori di attività della Fondazione

Non possono invece accedere ai contributi della Fondazione:

- ✓ le persone fisiche, con la sola eccezione delle erogazioni sotto forma di premi e di borse di studio o di ricerca;
- ✓ i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, di patronato o di categoria;
- ✓ le imprese e le società commerciali di qualsiasi natura, con esclusione delle imprese strumentali della Fondazione e delle imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;

sostanzialmente in accordo con le previsioni del PROTOCOLLO DI INTESA ACRI-MEF stipulato il 22.04.2015, al quale la Fondazione ha aderito.

¹⁴ Per formalizzare la richiesta di intervento, i soggetti ammessi devono (i) risultare costituiti per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, (ii) fornire il codice fiscale, (iii) operare da almeno dodici mesi nel settore in cui rientra l'erogazione, (iv) comprovare le loro esperienze e conoscenze, al fine di garantire la realizzazione e la sostenibilità del progetto.

- ✓ le società cooperative, tranne quelle costituite per l'assistenza alle categorie sociali deboli e quelle costituite per lo sviluppo di attività culturali senza fine di lucro;
- ✓ tutti i soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o perseguono finalità incompatibili con le sue finalità.

La scelta di operare per progetti esclude, di fatto, che la Fondazione possa sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti ed associazioni richiedenti, fatti salvi casi eccezionali, qualora sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che dovranno essere di volta in volta autorizzati dal C.d.A. con provvedimento motivato.

1.4.2 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo sono presentate entro il 31 gennaio di ogni anno a mezzo procedura telematica (*ROL – Richieste e Rendicontazione On Line*¹⁵) alla quale si potrà accedere utilizzando credenziali ottenute registrandosi al sito. Se residuano fondi disponibili, possono essere successivamente esaminate anche le richieste pervenute tra il 1° febbraio e il 31 ottobre (II finestra). Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia derogare a questi termini in caso di iniziative di particolare urgenza e/o rilevanza per la comunità locale. Sono ovviamente fatte salve le diverse scadenze indicate nei bandi di erogazione eventualmente promossi dalla Fondazione.

Le domande di contributo, sottoscritte digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, devono essere corredate degli elementi necessari per la loro valutazione e devono indicare tutti gli elementi necessari per la compiuta identificazione del soggetto richiedente e dell'iniziativa proposta¹⁶.

Il Consiglio di Amministrazione - o per esso l'organo o l'impresa strumentale incaricata - può chiedere ulteriori informazioni e documenti integrativi se ritenuto necessario. Se il richiedente non adempie alla richiesta nel termine assegnato, la domanda si considera ritirata.

1.4.3 ISTRUZIONE DELLE PRATICHE

I soggetti che richiedono l'intervento della Fondazione - anche se già conosciuti - sono sottoposti a un esame approfondito e tanto più incisivo quanto maggiore è l'entità o la

¹⁵ Il sistema di invio on-line, attivo dal 1° gennaio 2020, rende più rapido ed efficiente l'inserimento delle informazioni utili per valutare i progetti presentati ed esplicitare le attività di controllo. Tale modalità consente una migliore affidabilità grazie ai controlli preventivi sulle informazioni inserite, precludendo l'invio di dati errati e la mancata indicazione di informazioni essenziali.

¹⁶ Dovranno in particolare essere indicati (i) gli elementi identificativi del soggetto richiedente e delle persone che si occupano di realizzare l'iniziativa; (ii) la descrizione dell'iniziativa; (iii) il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto; (iv) la presenza di eventuali cofinanziamenti; (v) gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici per la comunità che possono derivare dall'iniziativa; (vi) ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori

durata dell'impegno finanziario richiesto alla Fondazione. L'esame riguarderà in modo particolare:

- ✓ le caratteristiche dei proponenti e l'attività pregressa, con particolare riguardo al Bilancio, nonché alla capacità di spesa;
- ✓ la rispondenza del progetto presentato ad effettive esigenze della comunità locale nell'ambito (settore di intervento) in cui esso rientra;
- ✓ il budget del progetto e la sua coerenza con riguardo ai mezzi presentati in rapporto agli obiettivi perseguiti;
- ✓ l'esistenza di altri finanziatori e la loro consistenza;
- ✓ la completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di fattibilità;
- ✓ gli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio.

Se le associazioni richiedenti sono di recente costituzione, senza o con scarsa attività pregressa, dovranno essere valutate con particolare attenzione anche la qualificazione e la professionalità dei soggetti partner o sostenitori o realizzatori del progetto.

1.4.4 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

1.4.4.1 – Iniziative interne

Nel valutare le eventuali iniziative interne, il Consiglio di Amministrazione esamina i progetti e i relativi studi di fattibilità indicanti gli obiettivi perseguiti, i soggetti coinvolti e il loro ruolo, i tempi di realizzazione e le risorse economiche necessarie, tenendo anche in particolare considerazione la possibilità di quantificarne i risultati attesi, anche per effettuare opportuni raffronti fra proposte simili o alternative.

1.4.4.2 - Iniziative esterne

Nel valutare i progetti e le iniziative promossi da terzi, il Consiglio di Amministrazione pone per quanto possibile una particolare attenzione:

- ✓ alle caratteristiche del richiedente in termini di *reputazione*, *esperienza* nel settore o nella realizzazione di iniziative analoghe e di *capacità di gestire* l'attività proposta;
- ✓ alla capacità del progetto di "leggere" il bisogno che intende affrontare;
- ✓ all'efficacia della soluzione proposta, anche in relazione alla sua innovatività in termini di risposta al bisogno, o di modalità operative o di impiego delle risorse;
- ✓ alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
- ✓ alla sostenibilità economica e alla fattibilità, anche finanziaria, dell'iniziativa;
- ✓ alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.

Nella scelta fra più iniziative similari, il Consiglio di Amministrazione:

- ✓ esclude i progetti per i quali non si possono quantificare i risultati attesi, essendo per tale ragione non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- ✓ esclude i progetti per i quali non si possano individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari o gli obiettivi prefissi, le risorse necessarie e i tempi occorrenti per la realizzazione;
- ✓ in caso di progetti analoghi vengono privilegiati, di regola quelli più in linea con gli ambiti di intervento della Fondazione, con scelta motivata. A parità di condizioni, sono privilegiate le domande pervenute per prime.

1.4.5 LIQUIDAZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Come quella deliberativa, anche l'attività erogativa in senso proprio è disciplinata dal **Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale**, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa *affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo così possibile monitorare i risultati conseguiti* con le contribuzioni assegnate. A queste finalità rispondono quindi le disposizioni brevemente illustrate nel seguito:

- ✓ le delibere di assegnazione del contributo sono formalizzate con raccomandata a mezzo mail, nella quale sono indicati anche i termini della liquidazione. Ogni eventuale variazione all'iniziativa approvata dalla Fondazione dev'essere autorizzata per iscritto, pena la revoca del contributo;
- ✓ i contributi concessi per iniziative di particolare rilievo o di maggior impegno finanziario sono di regola liquidati per stati di avanzamento dei lavori onde assicurare l'effettiva attuazione e il buon esito dell'intervento: in tal caso, la liquidazione viene quantificata in proporzione agli importi indicati nel preventivo, alle spese rendicontate e al finanziamento deliberato;
- ✓ ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione di importo superiore a 25.000 Euro ovvero un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da apposita convenzione.

Per facilitare il sostegno della Fondazione al maggior numero possibile di iniziative meritorie per la comunità locale - fatte salve urgenti e/o significative esigenze da valutarsi a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione - *nessun beneficiario può di regola ricevere più di una sovvenzione all'anno*. Questa disposizione non si applica tuttavia nei confronti degli Enti istituzionali (Comune, Circondario, Città metropolitana, Diocesi, A.S.L. ed Università). Rimane inoltre inteso che *la concessione o la reiterazione degli interventi non costituiscono motivo di aspettativa per benefici futuri*.

Il Consiglio di Amministrazione può *revocare* l'assegnazione di un contributo se:

- ✓ ragioni oggettive inducono a ritenere non più possibile realizzare o continuare il progetto;
- ✓ il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa o ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;

- ✓ il beneficiario non ha chiesto la liquidazione del contributo nei ventiquattro mesi successivi alla data della comunicazione dell'avvenuta deliberazione.
- ✓ si accerta, in esito alla verifica della rendicontazione, che i fondi erogati sono stati usati in modo scorretto; in tal caso la Fondazione può interrompere in ogni istante la contribuzione e chiedere l'immediata restituzione di quanto già somme eventualmente versato;

I fondi che si rendono disponibili in conseguenza delle revoche possono essere destinati ad iniziative diverse, purché rientranti nei settori di attività istituzionale.

1.4.6 CONTROLLI

La realizzazione delle iniziative sostenute dalla Fondazione deve essere verificata sia sotto il *profilo amministrativo* che sotto quello dell'*efficacia degli interventi* rispetto agli impegni assunti dai beneficiari, in relazione alla dimensione del contributo, alla natura e alla complessità del progetto. In tale ottica, sono effettuate adeguate verifiche e controlli documentali nonché sull'effettività delle esigenze e sull'attuazione degli interventi proposti, eventualmente anche in corso d'opera. A questo fine, i beneficiari debbono fornire – anche dietro semplice richiesta scritta - un *dettagliato resoconto* dell'attività svolta, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse impiegate e al conseguimento degli obiettivi prefissati. Nel caso di progetti di durata pluriennale, di regola il rendiconto dev'essere periodico secondo un programma predefinito.

Le disposizioni che precedono riguardano obbligatoriamente le erogazioni pluriennali e quelle di importo superiore ai 25.000 Euro, secondo quanto stabilito dal *Regolamento*. Per le erogazioni annuali di importo inferiore a questo limite si può invece procedere attraverso verifiche e controlli a campione. A quest'ultimo riguardo, tuttavia, l'obbligo di rendicontazione si può ritenere adempiuto attraverso l'indicazione, nel modulo relativo alla presentazione della domanda di contributo, di dettagliate ed esaustive informazioni a titolo di resoconto su quanto realizzato dal richiedente con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

PARTE SECONDA

Gestione del patrimonio e determinazione delle risorse disponibili

2.1 INTRODUZIONE

Al fine di preservare il suo patrimonio, la Fondazione opera affinché i flussi annuali di spesa totale, comprensivi delle spese di struttura e delle erogazioni, siano coerenti con i flussi di reddito generati dall'investimento del patrimonio, in relazione alle scelte di investimento effettuate. Nel definire le politiche di bilancio e di erogazione, la Fondazione persegue dunque gli obiettivi di *stabilizzare le erogazioni nel tempo* e *destinare le risorse in modo equilibrato tra impegni annuali e pluriennali di erogazione*.

Prima di formulare una stima di larga massima delle risorse da destinare all'attività istituzionale programmata per l'esercizio 2021, è utile ricordare alcune considerazioni introduttive svolte anche nelle precedenti edizioni del *documento*.

Nell'esercizio della sua attività, la Fondazione si propone infatti di **favorire un effetto moltiplicativo sui fondi erogati** coinvolgendo attivamente, nelle iniziative promosse o sostenute, altre realtà economiche pubbliche e private operanti sul territorio di riferimento, così da realizzare una *aggregazione di risorse* da impiegare in modo più razionale ed efficiente, evitando anche eventuali dispersioni di risorse e duplicazioni di interventi. In questa ottica, la Fondazione gestisce il suo patrimonio secondo le *logiche tipiche dell'investitore istituzionale, in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo*, ispirandosi ai *principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio*, ed opera sui mercati finanziari con l'intento di:

- *conservarne il valore economico, quanto meno nel medio e lungo termine, e la sua capacità di produrre redditi, attraverso l'adozione di idonei criteri di riduzione e diversificazione del rischio;*
- *conseguire rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili nel medio e nel lungo termine* per assicurare il regolare svolgimento dell'attività di istituto secondo i programmi definiti, oltre alla copertura delle spese di funzionamento;
- *nel rispetto delle finalità sopra indicate, conseguire eventuali altre finalità previste dalla legge (si veda il § 2.3).*

La **quantificazione delle risorse** da destinare all'attività istituzionale nell'anno 2021 è pertanto condizionata dal flusso delle entrate medio/normali attese, stimate in base alla struttura del portafoglio di proprietà e della situazione dei mercati finanziari al momento della redazione del presente documento, nonché della rispettiva evoluzione ragionevolmente prevedibile.

Le **modalità di finanziamento** degli interventi promossi o sostenuti dalla Fondazione differiscono secondo che si tratti di iniziative di forte impatto socioculturale per la comunità locale (c.d. *grandi progetti*, qual è stata p.e. la *Casa protetta "Cassiano Tozzoli"*) piuttosto che progetti rientranti invece nell'attività istituzionale ordinaria (c.d. *progetti ordinari*). Questi ultimi sono infatti sostenuti dalle risorse rivenienti dalla gestione

ordinaria degli investimenti finanziari, mentre i *grandi progetti* possono essere finanziati, in tutto o in parte rilevante, con risorse direttamente attinte dal *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* o dal *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* - secondo il settore di attività in cui essi rientrano - coerentemente con la natura dei fondi stessi di "collettori" di una quota significativa delle plusvalenze che la Fondazione realizzò cedendo la partecipazione nella Banca conferitaria; risorse che sono destinate ad essere *eventualmente* reinvestite in favore della comunità di riferimento, che ne è moralmente la proprietaria, attraverso la realizzazione di progetti di particolare importanza sociale, culturale o artistico per la comunità stessa.

2.2 ATTIVITA' DI GESTIONE E STRATEGIE DI INVESTIMENTO

Come illustrato nella precedente edizione del *Documento*, nel 2017 gli Organi statutari hanno avviato una incisiva valutazione e revisione delle normative interne della Fondazione al fine di migliorare – se e ove necessario – l'efficienza della gestione e di conformarla in misura ancor più stringente ai canoni della *prudenza, trasparenza, responsabilità e condivisione* che definiscono lo **stile di gestione** della Fondazione. Questa complessa attività si è dipanata a partire dalla conclusione del processo di revisione statutaria, avviato in esito all'adesione al Protocollo ACRI/MEF del 22 aprile 2015, con particolare riguardo ai temi della "*governance*", della *gestione del patrimonio* e dell'*attività di istituto* e ha portato all'approvazione del nuovo Statuto avvenuta il 10.03.2017 da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per quanto di interesse in questa sede, la rinnovata disciplina statutaria in materia di *gestione del patrimonio* ha reso a sua volta necessario rivedere ed implementare la disciplina operativa per conformarla a criteri di trasparenza e riduzione dei rischi ancor più stringenti rispetto a quelli previgenti¹⁷. La necessità di assumere una "certa dose di rischio" nell'attività di investimento e l'intendimento degli Organi statutari di declinare in termini operativi lo *stile di governo* della Fondazione – come già detto improntato ai canoni della *responsabilità, trasparenza, prudenza e condivisione* – ha reso dunque ancora più urgente rivedere i criteri di gestione del patrimonio onde permettere alla Fondazione di predefinire consapevolmente il livello massimo del rischio ritenuto tollerabile, tenuto conto della sua natura di *ente morale* che agisce senza scopo di lucro, e di evitare il rischio di erogare a discapito del patrimonio.

¹⁷ L'urgenza della revisione è stata resa ancor più urgente dal fatto che, negli anni recenti, il comparto degli investimenti "*risk free*" è di fatto scomparso mentre quello obbligazionario – storica fonte di reddito per le fondazioni ex bancarie – è entrato in una profonda crisi a causa della politica monetaria ultra-accomodante praticata dalle Banche Centrali. Ciò ha reso di fatto inevitabile, per gli Organi preposti, l'assunzione di decisioni di investimento un po' più rischiose rispetto al passato per assicurare la redditività necessaria al supporto della gestione e dell'attività istituzionale nonché alla salvaguardia del patrimonio della Fondazione.

In quest'ottica, il Consiglio Generale ha così approvato¹⁸ il nuovo **Regolamento per la gestione del patrimonio** che, insieme ad alcune sue declinazioni operative, definisce le *regole prudenziali che guidano e vincolano la gestione del patrimonio in modo trasparente e responsabile*. Di seguito, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Risk Appetite Framework (RAF)**, il documento che definisce la *propensione al rischio* della Fondazione, ne quantifica le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza e ne definisce le più appropriate politiche di gestione e di controllo. Nei mesi successivi, il Consiglio Generale ha poi approvato le *"policy"* sui **conflitti di interesse** e sulla **scelta degli intermediari**, mentre il Consiglio di Amministrazione ha licenziato i **principi di gestione della liquidità**, completando il sistema dei limiti del rischio e dei controlli delineato nel RAF¹⁹.

Questa profonda e articolata revisione della normativa interna è diretta a *mettere in sicurezza la gestione degli investimenti*, una funzione basilare per la stessa esistenza della Fondazione, a tutela del suo patrimonio e della capacità di produrre i redditi necessari per realizzare la missione istituzionale. In parallelo, sotto il profilo operativo, è stato introdotto un rigoroso **sistema di controllo dei rischi** che si fonda sulla collaborazione con una società specializzata nell'aggregazione contabile dei dati degli investimenti finanziari e nella loro traduzione periodica in una dettagliata *"fotografia"* del patrimonio investito che permette agli organi competenti di eseguire un puntuale e rigoroso controllo dei rischi secondo le indicazioni del RAF.

Sempre per trasfondere nell'operatività i sopra menzionati canoni informativi dello *stile di governo* della Fondazione, nel il Consiglio di Amministrazione ha approvato²⁰ la **Carta dei Valori** della Fondazione che, riprendendo quanto già esplicitato nel Codice Etico in tema di *legalità, correttezza, lealtà e trasparenza*, riassume un insieme di principi utili ad orientare i comportamenti e le modalità di azione da rispettare quando si agisce a qualsiasi titolo per la (nella) Fondazione.

Allo stesso fine, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato un insieme di criteri e procedure volte ad una più precisa **regolamentazione e controllo delle spese di funzionamento** incentrati sulla necessità di operare secondo un *budget* approvato dal C.d.A. e sottoposto ad un *monitoraggio periodico*, nonché sulla *responsabilizzazione dei collaboratori*. Rispondono infine alla stessa logica anche la redazione del nuovo **organigramma** e la revisione del **mansionario**, che risultano ora più aderenti alle modalità operative attuali, tenuto conto di un contesto esterno fortemente mutato.

--- o o O o o ---

¹⁸ Settembre 2017

¹⁹ Si rinvia all'Appendice per una breve descrizione del contenuto di tali documenti.

²⁰ Gennaio 2018

In merito alle strategie di investimento, nell'ottica di *ridurre e diversificare ulteriormente il rischio* nonché di *favorire un suo più puntuale controllo*, sono stati assegnati alcuni **mandati di gestione total return in fondi** a società di gestione del risparmio scelte in esito ad una selezione secondo i criteri e le procedure definite dalle policy sui conflitti di interesse e sulla scelta ed autorizzazione degli intermediari finanziari. I mandati sono stati configurati in modo da *ottenere la massima diversificazione possibile, attraverso l'indicazione di rigorosi limiti di concentrazione e di rischio*.

Inoltre, per *rendere l'attivo di bilancio ancora più semplice, efficiente e trasparente*²¹, peraltro nel solco di quanto già intrapreso da diverse altre fondazioni ex bancarie, nel dicembre 2019 la Fondazione ha sottoscritto un **comparto del c.d. "Umbrella Fund" FCP-SIF Diversified Allocation Fund 2** costituito da Eurizon Capital SGR (gruppo Intesa San Paolo), costituito da n. 93.991,200 quote del valore nominale di Euro 1.000,00, per un corrispettivo di Euro 93.991.200,00. La sottoscrizione è stata effettuata attraverso il conferimento di liquidità per Euro 66,9 milioni nonché di 6,8 milioni di azioni ordinarie Hera per un corrispettivo di Euro 27,1 milioni. Il Gestore amministrativo del Fondo ha l'obbligo contrattuale di comunicare settimanalmente all'investitore il NAV certificato alla data di riferimento.

-- o o O o o --

2.3 GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Attraverso la gestione della proprietà del *Palazzo Sersanti*, del *Palazzo Vespignani* e del *Palazzo Dal Pero Bertini* - che sono per natura e per destinazione funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale - nonché delle collezioni di quadri d'autore, di mobili di antiquariato, di ceramiche artistiche di varie epoche e di altri oggetti di interesse storico ed artistico, la Fondazione attua una *politica di conservazione e valorizzazione dei beni di particolare interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento*.

Nel 2008, dopo un complesso e articolato recupero architettonico e funzionale, il **Palazzo Vespignani** è stato ceduto in comodato gratuito ventennale (rinnovabile) all'Università di Bologna che ne ha costituito la "*Sede del Plesso imolese*". L'anno successivo è stato portato a compimento il restauro di alcuni locali del **Palazzo**

²¹ La sottoscrizione del fondo risponde ad una serie di esigenze che gli amministratori della Fondazione hanno inteso indirizzare: (i) l'intendimento di ridurre e diversificare al massimo i rischi, affidando una quota rilevante del portafoglio a un investitore istituzionale di comprovata esperienza e professionalità, e favorirne il monitoraggio da parte degli Organi della Fondazione; (ii) l'esigenza di rendere l'attivo di bilancio più trasparente, attraverso la sottoscrizione di uno strumento finanziario diversificato, in grado di fornire un valore di mercato verificabile dagli *stakeholders* della Fondazione, i quali possono monitorare più agevolmente l'andamento degli investimenti dell'Ente; (iii) sotto il profilo contabile e fiscale, inoltre, tutte le variazioni di valore, le cedole e i dividendi si compenseranno all'interno del fondo - come in una GPM ordinaria - favorendo una maggiore efficienza gestionale.

Sersanti, sede della Fondazione, il cui recupero può dirsi oggi sostanzialmente completato con il rinnovo, nell'estate 2015, dei locali già sede del *Circolo Sersanti*.

Nel 2009 la Fondazione ha acquistato il tardo seicentesco **Palazzo Dal Pero Bertini**, prospiciente il *Palazzo Vespignani*, un prestigioso immobile in discrete condizioni di conservazione e manutenzione il quale, dopo un'importante di recupero edilizio e sistemazione degli interni, nel luglio 2019 è stato concesso in comodato gratuito ventennale all'Università di Bologna per implementarne le attività didattiche in città.

Nel 2013 è stato inoltre acquistato il complesso immobiliare **Villa Bubani**, sito ai margini del centro storico e costituito da una villetta tardo ottocentesca su due piani per totali 375 m², in discrete condizioni di conservazione architettoniche e strutturali; da un fabbricato di servizio su due piani di circa 150 m² di superficie e da un ampio giardino. Fatti salvi i provvedimenti di preservazione dal degrado, di tale proprietà immobiliare si individuerà l'utilizzo in un momento successivo. In ogni caso, anche attraverso questa operazione la Fondazione ha concorso a salvaguardare un bene storico e artistico locale a rischio, finalità anch'essa prevista dalle norme vigenti.

Come menzionato nella *Presentazione*, infine, nel luglio 2019, la Fondazione ha messo a disposizione dell'Università di Bologna, quale *soggetto attuatore* dell'intervento, i **Padiglioni 6 e 8** del plesso monumentale dell'Osservanza affinché siano adibiti – dopo un adeguato recupero architettonico – ad aule, laboratori e locali tecnici nell'ambito del **campus universitario** che sarà realizzato dall'Ateneo con il contributo del MIUR e il coinvolgimento anche dei Padiglioni 15 e 17 di proprietà di Osservanza S.r.l. (ConAMI), che ospiteranno uno studentato. I padiglioni sono stati messi a disposizione dell'Università con un contratto di comodato trentennale e l'impegno finanziario della Fondazione per questo fondamentale intervento è previsto in 1,9 milioni di Euro.

2.4 STIMA DEI REDDITI ATTESI

Ne 2020, complici le conseguenze della pandemia COVID-19, la congiuntura economica e finanziaria ha subito una subitanea e violentissima caduta nei mesi a cavallo dei primi due trimestri, avviando un recupero a partire dal terzo trimestre dell'anno in parallelo ad una certa riduzione della volatilità sui mercati finanziari, grazie anche alle politiche ultra-espansive seguite dalle Banche Centrali²².

Tale situazione e i rischi prospettici ad essa legati non possono non riflettersi sulla situazione reddituale della Fondazione e sulle **strategie di investimento** che la Fondazione può adottare, alla luce della nuova normativa interna di settore che, come già menzionato nel § 2.2, al fine di ridurre e diversificare ulteriormente il rischio e di

²² Non trascurabili motivi di irrequietezza dei mercati sono poi da ricercare, fra gli altri, nell'attesa delle elezioni presidenziali USA, nella guerra commerciale (sia pure finora "a bassa intensità") tra USA e Cina, nelle vicende connesse alla brexit, nella sempre più spavaldo espansionismo turco.

monitorarlo in modo più puntuale e serrato, ha volto la sua attenzione principale al comparto del risparmio gestito, secondo le modalità indicate nello stesso § 2.2.

Per quanto riguarda invece al “comparto amministrato” – ovvero ai c.d. *investimenti “in house”* – si deve considerare che anche nel 2020 le decisioni di investimento si sono confrontate con un livello molto basso dell’intera curva dei tassi di interesse, un’evidenza che ha reso non conveniente investire direttamente in titoli di debito, a parità di condizioni di rischio, rendendo più conveniente ed opportuno limitarsi alla gestione dell’esistente. D’altro canto, la forte volatilità non ha permesso di rivolgere una maggiore attenzione al mercato azionario, sia pure con una specifica attenzione alle azioni in grado di coniugare ad una redditività soddisfacente e stabile nel tempo la solidità patrimoniale e l’attitudine a crescere di valore nel tempo. Tali circostanze hanno indotto gli Organi competenti ad iniziare un’approfondita valutazione della situazione per verificare se sia opportuno mantenere un portafoglio a gestione diretta e, nel caso di risposta affermativa, se sia conveniente mantenere lo “status quo”, continuando a gestirlo direttamente, magari in modo più proattivo

La lettura e l’interpretazione degli scenari economico e geopolitico tratteggiati dai più acuti analisti mostrano un quadro con non poche ombre e scarse luci che consiglia di stimare con estrema prudenza sia i redditi attesi nel prossimo esercizio, sia l’importo delle risorse finanziarie che la Fondazione potrà conseguentemente destinare all’esercizio dell’attività istituzionale.

La **stima delle entrate finanziarie attese** nell’esercizio di riferimento trova come di consueto il suo fondamento sull’evoluzione ragionevolmente prevedibile della congiuntura economico-finanziaria e della struttura del portafoglio finanziario di proprietà, oltre che su prudenti stime sull’andamento dei tassi di interesse e sulla redditività delle partecipazioni.

Ciò premesso, in linea con il *consensus* dei più acuti analisti e con l’ovvia riserva di un costante confronto con il Consulente finanziario, si ritiene che le modalità di investimento adottate dalla Fondazione – prudenti e particolarmente diversificate – si confermeranno appropriate anche per i mesi a venire. Per effetto di queste politiche, si ritiene di poter ragionevolmente stimare nell’importo di **6.682.500 Euro** i *redditi ordinari che la Fondazione potrà maturare nell’esercizio 2021* così suddivisi:

- risultato netto gestioni patrimoniali individuali:	Euro	717.500
- dividendi lordi e altri proventi assimilati:	Euro	2.120.000
- interessi attivi e proventi assimilati:	Euro	3.465.000
- risultato netto negoziazione strumenti finanziarie non immob.	Euro	150.000
- risultato netto atteso società strumentali	Euro	25.000

- proventi straordinari attesi	Euro	25.000
- altri redditi	Euro	180.000

Proseguirà, anche nel prossimo esercizio, la ricerca della migliore maggiore efficienza amministrativa attraverso la piena implementazione dei criteri e delle procedure di regolamentazione e controllo delle spese di funzionamento dell'Ente.

2.6 STIMA RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO

Considerato l'importo dei redditi attesi per l'anno 2021 e una prudente stima delle (eventuali) rettifiche di valore sulle attività finanziarie immobilizzate e sui titoli dell'attivo circolante, delle spese di funzionamento prevedibili, delle imposte sul reddito e degli altri oneri di esercizio attesi, si ritiene ragionevolmente che nel prossimo esercizio la Fondazione potrà conseguire una *differenza di 2.532.474 Euro fra l'avanzo lordo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria*, come evidenziato dal:

BILANCIO PROSPETTICO PER L'ESERCIZIO 2020

Redditi ordinari lordi	€	6.682.500
Rettifiche di valore attese su titoli non immob.	€	(150.000)
Rettifiche di valore attese su titoli immobilizzati	€	(150.000)
Spese di funzionamento	€	(2.645.000)
Oneri straordinari	€	(35.000)
Imposte sul reddito	€	(540.000)

Avanzo lordo	€	3.162.500
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	(632.500)

Differenza	€	2.530.000
Accantonamento al Fondo per il volontariato	€	(85.000)

Avanzo netto	€	2.445.000

In considerazione delle esigenze espresse dalla comunità locale, si stimano nell'importo di **2.700.000 Euro** le *risorse necessarie per sostenere l'attività istituzionale "ordinaria" prevista per il 2021*, come dettagliatamente indicato nella Tabella a pag. 42. A fronte di questa esigenza, tenuto conto anche dell'accantonamento al *Fondo per il volontariato*, il bilancio prospettico chiude con un **Avanzo netto** di 2.445.000 Euro che si propone di destinare interamente all'esercizio della predetta **attività erogativa "ordinaria"**, comprensivo dell'accantonamento al *Fondo per le iniziative comuni* istituito in ambito ACRI. Per assicurare l'integrale copertura delle erogazioni previste per il 2021, si renderà pertanto necessario attingere la somma di 255.000 Euro dal *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni*.

-- o o O o o --

Il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e il Fondo per le erogazioni negli altri settori - la natura e la funzione dei quali sono state descritte nel § 2.1 - potranno garantire ulteriori interventi di portata straordinaria o emergenziale che nel prossimo esercizio si rendessero eventualmente necessari od opportuni nell'interesse della comunità locale.

-- o o O o o --

Conclusivamente, pertanto, nel 2021 la Fondazione potrà impegnare nell'esercizio dell'attività istituzionale **fino a un massimo di 2,7 milioni di Euro** – tutti per erogazioni “*ordinarie*” – di cui il 5% potrà essere destinato all'istituzione di bandi, salve ulteriori determinazioni degli Organi competenti, e sempre che durante l'anno non si verificano eventi finanziari particolarmente avversi rispetto a quanto al momento si può ragionevolmente prevedere. Il verificarsi di tale eventualità non potrà che indurre gli Organi istituzionali a contenere le indicate risorse ad un livello ritenuto congruo rispetto al mutato scenario.

PARTE TERZA

Destinazione delle risorse disponibili

3.1 – LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Nella programmazione dell'attività istituzionale per il 2021, la destinazione delle risorse disponibili ai singoli settori di intervento è stata determinata secondo le previsioni e le linee strategiche definite dall'*Atto di indirizzo per il triennio 2020/2022* al fine di **sostenere lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento** ai quali la Fondazione intende destinare - nel rispetto delle norme vigenti e compatibilmente con l'andamento della redditività di istituto - risorse *in misura sufficiente a sostenere la comunità locale* nel contesto dato.

In quest'ottica, considerato anche il prolungarsi delle ricadute negative in ambito sociale dell'avversa congiuntura che in anni non lontani ha lungamente e pesantemente colpito anche il territorio di riferimento, preso atto delle risorse finanziarie che si prevede ragionevolmente possano rendersi disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale nel prossimo anno, gli Organi istituzionali hanno ritenuto opportuno *privilegiare nella ripartizione delle risorse disponibili, in misura ragionevole ed il più possibile equilibrata, i settori di intervento a più forte rilevanza sociale.*

Si ricordano di seguito le principali linee strategiche di intervento definite per il 2021:

- **consolidare e sviluppare la presenza universitaria ad Imola**, con particolare riguardo ai Corsi di laurea, ai Master e dei Dottorati di ricerca sostenuti direttamente dalla Fondazione nel Plesso imolese.
- **consolidare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli** nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi.
- **proseguire nell'attività di recupero e conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento**
- **sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo scientifico e medico con significative ricadute sulla comunità locale**
- **sostenere l'attività dell'Azienda Sanitaria di Imola**
- **attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale**, in particolar modo attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese.*

--- o o o O o o o ---

La destinazione delle risorse finanziarie sarà definita nel rispetto dei dettami della legge, dello Statuto, dell'*Atto di Indirizzo 2020/2022*, e in conformità ad eventuali, ulteriori deliberazioni del Consiglio Generale in materia. Nei successivi paragrafi saranno esaminati singoli ambiti di intervento. La ripartizione delle risorse tra i vari settori, come individuazione dei volumi disponibili, è indicata in termini percentuali poiché i valori assoluti sono meramente indicativi.

3.2 - ANALISI DEI SINGOLI SETTORI DI INTERVENTO ISTITUZIONALE

3.2.1 - *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale*



ANNO 2021	
Erogazioni previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 110.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 110.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
Erogazioni previste in % sul totale previsto (€ 2.700.000)	4,07%
Erogazioni previste in % sul parametro di legge (€ 2.530.000)	4,35%
Intervallo previsto dall' Atto di Indirizzo 2020/2022 per il Settore 1	5% ÷ 12%

In questo settore di intervento, operando anche per il tramite del Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese, la Fondazione promuove e sostiene iniziative finalizzate a valorizzare il territorio di riferimento sotto i profili sociale, economico e culturale, perseguendo, in particolare, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale nonché delle specifiche competenze professionali, essenziali per competere con successo in mercati che premiano sempre più la qualità e l'innovazione. Di non minore importanza è inoltre l'obiettivo di concorrere alla valorizzazione e allo sviluppo turistico del territorio, sostenendo iniziative e progetti promossi dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria locali.

Come **prassi operativa**, la Fondazione continuerà a coinvolgere le Associazioni imprenditoriali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e a ricercare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati.

3.2.2 - *Educazione, istruzione e formazione*

SETTORE RILEVANTE

**ANNO 2021**

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 705.000
---	---------------------

di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 705.000
-------------------------------------	--------------

<i>grandi progetti</i>	Euro 0
------------------------	--------

in % sul totale previsto (€ 2.700.000)	26,11%
--	--------

in % rispetto al parametro di legge (€ 2.530.000)	27,87%
---	--------

Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2020/2022 per il Settore 2	18% - 30%
---	-----------

La Fondazione è consapevole che la **formazione del capitale umano** costituisce un fattore decisivo dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento per cui anche nel 2021 continuerà ad operare in questo settore rilevante nell'ottica di conseguire una sempre migliore qualificazione del sistema formativo locale.

Saranno pertanto sostenute innanzitutto le proposte e le iniziative presentate dall'**Università di Bologna**. Come di consueto, saranno attivamente sostenute le **scuole di ogni ordine e grado** operanti sul territorio - da quelle per l'infanzia agli Istituti di istruzione superiore, statali e non, operanti sul territorio di riferimento - tramite interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico, secondo le esigenze prospettate dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica



ANNO 2021

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 185.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 185.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.700.000)	6,85%
in % sul parametro di legge (€ 2.530.000)	7,31%
Intervallo previsto dall' Atto di Indirizzo 2020/2022 per il Settore 3	3% - 8%

Nel settore della ricerca scientifica è ritenuto dalla Fondazione un “*motore*” dell’*innovazione sociale ed economica della comunità locale*. Pertanto, oltre ad eventuali iniziative interne, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di particolare interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche che qui operano – in specie quelli presentati dall’Università di Bologna – prestando una *particolare attenzione ai progetti con caratteri di innovazione e qualità*.

3.2.4 - *Arte, attività e beni culturali*

(settore rilevante)

**ANNO 2021**

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 470.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 470.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.700.000)	17,41%
in % sul parametro di legge (€ 2.530.000)	18,58%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2020/2022 per il Settore 4	12% - 22%

Nella consapevolezza che la conservazione e la valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico nonché la promozione delle attività culturali rappresentano un importante fattore di sviluppo socioeconomico e culturale per la propria comunità, da sempre la Fondazione promuove e a sostiene progetti e iniziative in questo settore rilevante di intervento sia attraverso la gestione e la valorizzazione delle proprietà immobiliari, sia attraverso la gestione e l'implementazione delle collezioni di mobili d'epoca, quadri d'autore, ceramiche artistiche e altri oggetti di interesse storico, artistico e culturale per la comunità locale. Più in generale, la Fondazione continuerà a promuovere e a sostenere la diffusione dell'arte e della cultura nel territorio di riferimento, e a tutelare e valorizzare i beni culturali quivi presenti.

3.2.5 - Protezione e qualità ambientale



ANNO 2021

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 80.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 80.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.700.000)	2,96%
in % sul parametro di legge (€ 2.530.000)	3,16%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2020/2022 per il Settore 5	1% - 4%

La Fondazione ha sempre reputato di grande attualità e importanza per il territorio di riferimento le iniziative volte a tutelare e valorizzare l'ambiente. In quest'ottica, essa continuerà pertanto a valutare con attenzione e sostenere le iniziative e i progetti promossi dalle Istituzioni locali e dalle associazioni no-profit operanti in questo ambito sul territorio stesso.

3.2.6 - Salute pubblica



ANNO 2021

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 330.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 330.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.700.000)	12,22%
in % sul parametro di legge (€ 2.530.000)	13,04%
Intervallo previsto dall' Atto di Indirizzo 2020/2022 per il Settore 6	6% - 14%

L'intervento istituzionale della Fondazione in questo settore di attività è da tempo rivolto prevalentemente al sostegno all'attività dell'**Azienda Sanitaria di Imola**, estrinsecandosi in particolare nell'acquisto e *donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche* per soddisfare le esigenze prospettate tempo per tempo dalla donataria, nonché in un contributo al sempre apprezzato *servizio di invio dei referti diagnostici al domicilio* dei pazienti.

Così come in passato non mancherà l'attenzione alle attività svolte in ambito sanitario dalle associazioni volontaristiche no-profit operanti sul territorio.

3.2.7 - Assistenza agli anziani

ANNO 2021	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 75.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 75.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.700.000)	2,78%
in % sul parametro di legge (€ 2.530.000)	2,96%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2020/2022 per il Settore 7	2% - 6%

Pur ritenendo che l'accresciuta longevità della popolazione sia una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è però consapevole che il suo progressivo invecchiamento pone oggi – e sempre più lo farà in avvenire – pressanti problematiche sociali, sanitarie ed economiche alla comunità locale in quanto i sempre più numerosi anziani, autosufficienti e non, generano una domanda tendenzialmente crescente di servizi sanitari e assistenziali di sempre migliore qualità. Questi fattori impongono pertanto una particolare attenzione al settore in questione. Sotto questo profilo, la Fondazione continuerà a sostenere l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle associazioni private no-profit operanti sul territorio di riferimento.

3.2.8 - Volontariato, filantropia e beneficenza**(settore rilevante)****ANNO 2021**

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 655.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 655.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.700.000)	24,26%
in % sul parametro di legge (€ 2.530.000)	25,89%
Intervallo previsto dall' Atto di Indirizzo 2020/2022 per il Settore 8	12% - 28%

La prolungata fase di crisi economica che, negli anni scorsi, ha colpito pesantemente anche il territorio di riferimento e lo stabilizzarsi delle congiuntura su un livello ulteriormente ridotto dagli effetti della pandemia COVID-19, ha imposto in questi anni alla Fondazione di rafforzare ulteriormente l'intervento a favore delle categorie sociali più deboli non solo sostenendo le iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, ma anche dedicando una particolare attenzione alle attività sviluppate dalle associazioni private non lucrative operanti sul territorio stesso in numerosi ambiti di operatività.

Da diversi anni, inoltre, la Fondazione partecipa a due significativi progetti promossi a livello nazionale dall'ACRI: (i) il sostegno all'attività della *Fondazione con il Sud*, che è stata costituita per sopperire alla carenza di fondazioni di origine bancaria nelle regioni del Mezzogiorno, e (ii) il sostegno al *Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile*, per il quale si prevede di erogare un contributo di 65.000 Euro.

3.2.9 - Attività sportiva



ANNO 2021	
Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 90.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 90.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
in % sul totale previsto (€ 2.700.000)	3,33%
in % sul parametro di legge (€ 2.530.000)	3,56%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2020/2022 per il Settore 9	2% - 6%

La Fondazione continuerà a sostenere attivamente anche il settore della “attività sportiva”, da intendersi tuttavia nella più ristretta e tradizionale accezione di *sport giovanile e amatoriale*. Anche nell’anno di riferimento, pertanto, gli interventi saranno finalizzati alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società nonché alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi anche come ritorno di immagine per il territorio di riferimento.

ANNO 2021

TABELLA EROGAZIONI (TUTTE ORDINARIE) PREVISTE

	A	B	C	D
SETTORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	<i>importo assegnato (indicativo)</i>	<i>% settore sul totale erogazioni</i>	<i>% settore su differenza (1)</i>	<i>Atto di Indirizzo 2017/2019</i>
Sviluppo locale - edilizia pop. locale	110.000	4,07	4,35	5% ÷ 12%
Educazione, istruzione e formazione	705.000	26,11	27,87	18% ÷ 30%
Ricerca scientifica	185.000	6,85	7,31	3% ÷ 8%
Arte, attività e beni culturali	470.000	17,41	18,58	12% ÷ 22%
Protezione e qualità ambientale	80.000	2,96	3,16	1% ÷ 4%
Salute pubblica	330.000	12,22	13,04	6% ÷ 14%
Assistenza agli anziani	75.000	2,78	2,96	2% ÷ 6%
Volontariato, filantropia e beneficenza	655.000	24,26	25,89	12% ÷ 28%
Attività sportiva	90.000	3,33	3,56	2% ÷ 6%
TOTALE	2.700.000	100,00	-----	-----

(1) differenza di 2.530.000 Euro, prevista per l'anno 2021, tra avanzo lordo di esercizio e accantonamento alla riserva obbligatoria (parametro ministeriale)

NOTE

I settori rilevanti sono indicati in grassetto.

Le risorse assegnate al minore fra i settori rilevanti superano quelle assegnate al maggiore fra gli altri settori di intervento istituzionale.

Le risorse destinate alle erogazioni nei settori rilevanti ammontano a 1.830.000 Euro e corrispondono al 72,33% della differenza di 2.530.000 Euro fra l'avanzo lordo di gestione e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, nonché al 67,78% del totale delle erogazioni ordinarie previste in 2.700.000 Euro.

APPENDICE

PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI

I principi generali e le linee strategiche fondamentali di gestione degli investimenti finanziari sono indicati nel **REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO**, documento che delinea in primo luogo una *più analitica e precisa definizione dei poteri e dei limiti di responsabilità* di ogni Organo istituzionale nella gestione del patrimonio, così da evitare ingerenze e sovrapposizioni di ruoli, e conferma che il **patrimonio** della Fondazione:

- è totalmente vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statutari e ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale
- è gestito secondo le logiche dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di medio/lungo termine, nel rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, consoni alla natura di *ente morale* della Fondazione.

Per garantire nel tempo il conseguimento della missione istituzionale della Fondazione e salvaguardarne il valore economico del patrimonio nel medio e lungo periodo, il *Regolamento* e le sue declinazioni operative indicano un insieme di regole prudenziali di gestione, definendo in modo chiaro e trasparente:

- ✓ il *principio generale* per cui tutte le attività di investimento devono trovare collocazione nella c.d. "*cornice operativa*" - costituita dal Regolamento stesso e da alcuni documenti che ne costituiscono le declinazioni operative - con particolare attenzione ai temi della definizione, misurazione e controllo del rischio;
- ✓ i *criteri di individuazione del livello dei rischi, complessivo ed analitici, che la Fondazione considera tollerabili*. I criteri di individuazione, gestione e controllo dei rischi sono stati esplicitati nel RISK APPETITE FRAMEWORK (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione, e nelle sue declinazioni operative;
- ✓ i *criteri per ottimizzare la combinazione tra redditività attesa e rischio sopportabile* delle attività finanziarie nel loro complesso, prediligendo la scelta di strumenti finanziari efficienti e una loro attenta ed equilibrata diversificazione; nonché i criteri per la declinazione operativa del *rapporto rischio/rendimento* così individuato;
- ✓ un *sistema di monitoraggio e di controlli* efficace ed efficiente (vedi *infra*)
- ✓ alcuni *criteri di semplificazione del portafoglio*, ora suddiviso nei comparti:
 - i. **PARTECIPATIVO**, contenente gli *investimenti istituzionali* e gestito secondo una logica che persegue, in particolare, la massimizzazione degli *obiettivi di ruolo istituzionale* della Fondazione. Si tratta di un portafoglio gestito tendenzialmente in un'ottica di lungo termine, non può superare il 33% del portafoglio complessivo, ed attua la "*politica delle partecipazioni*" definita dagli Organi istituzionali;
 - ii. **IN OSSERVAZIONE** che detiene gli *attivi di natura non partecipativa non liquidi o di valutazione complessa*. Esso ha carattere straordinario, non può superare il 35% del portafoglio complessivo ed è alimentato con provvedimento motivato del C.d.A.;
 - iii. **STRATEGICO**, che viene *gestito in un'ottica di efficienza finanziaria, massimizzandone il rendimento entro i limiti di rischio stabiliti*, adattandolo al variare del contesto finanziario senza dover necessariamente intervenire sull'assetto degli altri due comparti. Per la sua gestione la Fondazione si può avvalere di gestori esterni.

I tre portafogli possono inoltre essere suddivisi nelle categorie contabili:

- ✓ PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO, che deve avere caratteristiche e finalità coerenti con il ruolo di investitore di lungo periodo della Fondazione ed essere ispirato a criteri di prudenza. Esso è rilevato al costo storico e l'immobilizzazione di un'attività finanziaria è subordinata (i) a una redditività soddisfacente e stabile, (ii) a un livello di rischiosità in linea con quanto definito per le altre classi di investimento di natura simile e (iii) alla liquidabilità. Questa categoria non si applica alle attività del portafoglio strategico.
- ✓ PORTAFOGLIO CIRCOLANTE, che viene rilevato al minore tra il valore corrente di mercato e il costo storico.

Come già accennato, il **Risk Appetite Framework (RAF)** è il documento che definisce la *propensione al rischio della Fondazione*, quantificandone le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica le politiche di governo e controllo del rischio. Sotto questo profilo, le PRINCIPALI CATEGORIE DI RISCHIO cui soggiace la Fondazione riguardano:

- ✓ la **sostenibilità dell'attività istituzionale**, che impone coerenza tra gli obiettivi di bilancio, il valore corrente del patrimonio, i rendimenti medi di mercato e le risorse destinate all'esercizio dell'attività istituzionale, al fine di evitare che il sostegno a quest'ultima avvenga a discapito del patrimonio;
- ✓ i **rischi patrimoniali**, cioè i *rischi di mercato* (prezzo, cambio, tasso) e i *rischi di credito* (emittente, paese, controparte) che possono intaccare il patrimonio;
- ✓ il **rischio di liquidità**;
- ✓ i **rischi operativi**, legati essenzialmente all'efficacia delle procedure e dei controlli interni.

Il SISTEMA DEI LIMITI DI RISCHIO regolamentato dal RAF ha invece riguardo:

- ✓ al livello di rischio che Fondazione ritiene di poter tollerare nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici (*risk appetite*);
- ✓ al livello massimo di rischio che Fondazione è tecnicamente o per norma in grado di assumere (*risk capacity*);
- ✓ al massimo scostamento consentito dal risk appetite (*risk tolerance*);
- ✓ alla soglia prescelta al superamento della quale debbono attuarsi le prime misure correttive (*risk trigger*).

In base a quanto sopra, è stata costruita una *tabella* che indica i limiti qualitativi e quantitativi di rischio per le categorie di rischio individuate e che funge da base del SISTEMA DEI CONTROLLI, che è stato articolato su tre livelli, come nella miglior pratica:

- ✓ i **controlli di linea** (o di 1° livello), che debbono assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono di competenza della stessa struttura che dispone gli investimenti;
- ✓ i **controlli sui rischi** (o di 2° livello), che debbono assicurare il rispetto dei limiti operativi e sono affidati dal Segretario Generale coadiuvato nel compito da una società specializzata;
- ✓ la **revisione interna** (3° livello), volta a individuare eventuali violazioni di procedure e/o regolamentazioni nonché a verificare periodicamente l'adeguatezza della normativa interna, affidata al Collegio dei Revisori.

Con i PRINCIPI DI GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ, la Fondazione si è infine dotata di una disciplina che permette di (i) identificare il **rischio di liquidità a breve termine** - cioè derivante da squilibri temporanei tra entrate e uscite finanziarie - e il **rischio di liquidità a medio-lungo**

termine - cioè derivante da eventuali squilibri strutturali tra entrate e uscite finanziarie - e (ii) ne prevede la misurazione in un'ottica attuale e prospettica, sottoponendo la struttura finanziaria anche a prove di stress. Per mitigare il rischio di liquidità – sia a breve che strutturale – è stato previsto un *limite operativo relativamente ai rischi di credito e di controparte* che viene a completare la “tabella” dei limiti di rischio prevista dal RAF, e prevede un intervallo di valori entro cui si deve attestare la *liquidità media detenuta in depositi a vista* per singola controparte.

E' prevista l'effettuazione di stress-test mensili per valutare il prevedibile impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità, applicando il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*, un indicatore sintetico dell'adeguatezza della liquidità a breve termine, volto ad assicurare alla Fondazione un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di novanta giorni di calendario (e deve risultare superiore al 100%).

-- o o O o o --

Come già indicato nel paragrafo che precede, per strutturare un efficiente sistema di controllo dei rischi, nel gennaio 2018 è stata avviata la collaborazione con *Nummus.Info*, una società che provvede ad aggregare per via telematica i dati e le informazioni relative agli investimenti finanziari, realizzando una dettagliata fotografia del patrimonio investito che permetta di eseguire periodicamente un puntuale controllo dei rischi secondo lo schema operativo indicato dal RAF.

-- o o O o o --

La constatazione dell'inevitabilità dei conflitti di interesse, ha indotto il Consiglio Generale ad approvare all'inizio del corrente anno la **Policy sui conflitti di interesse**, un documento che definisce opportuni criteri che permettono di definire e identificare in modo preciso i possibili conflitti di interesse e i soggetti che vi possono incorrere, nonché le procedure opportune per la loro gestione rigorosa, tale da permettere agli Organi statutari di assumere le decisioni di rispettiva competenza senza il rischio di ledere gli interessi della Fondazione.

Infine, la **Policy per la scelta e l'autorizzazione degli intermediari finanziari** delinea le prassi definite e controllate da adottare nella scelta delle controparti prestatrici dei servizi di investimento – sia individuali (esecuzione di ordini e gestione individuale del risparmio e/o gestioni patrimoniali mobiliari individuali) che collettivi (gestione collettiva del risparmio da parte di OICR) – nonché i criteri di verifica e valutazione periodica del loro operato.